Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Lunedì, 8 luglio** — **Numero 160**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 637 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I.

Insegnanti.

Art. 1.

La legge 21 marzo 1907, n. 140, è abrogata. Il ruolo organico del personale civile insegnante della R. Accademia navale stabilito dalla tabella *A* annessa alla legge suddetta, è modificato in conformità della tabella *A* annessa alla presente legge.

Art. 2.

La prima nomina ad insegnante della R. Accademia navale è fatta in seguito a concorso secondo le norme degli articoli 3 e 4.

Art. 3.

Il concorso è per titoli e per esame. Il merito dei singoli concorrenti è giudicato da apposita Commissione, nominata dal ministro della marina di concerto con quello dell'istruzione pubblica, e composta di cinque professori. Per quelle materie che dal regolamento siano riconosciute di grado superiore, tutti i commissari devono appartenere a RR. Università o ad istituti di istruzione superiore diversi. Quattro commissari sono scelti tra i cultori delle materie, per le quali viene bandito il concorso, ed uno tra i cultori di scienze affini. Per le altre materie tre commissari devono appartenere a RR. Università o istituti di istruzione superiore e due a scuole medie.

Le norme per l'ammissione al concorso, i documenti e le altre modalità inerenti saranno stabilite nell'apposito regolamento.

Art. 4.

Il vincitore della cattedra messa a concorso è assunto in servizio con decreto ministeriale col grado di straordinario e vi resta a titolo di prova per tre anni scolastici interi.

Nella seconda metà del terzo anno di prova, una speciale Commissione prende in esame il metodo di insegnamento, le pubblicazioni e qualsiasi altra manifestazione dell'attività didattica e scientifica o letteraria dell'insegnante straordinario e dà parere in merito alla sua nomina a straordinario stabile che, nel caso favorevole, viene fatta con decreto reale.

Tale Commissione è costituita di tre professori di Università o di istituto superiore per quelle materie che siano riconosciute di grado superiore, e di due professori di Università o di istituto superiore e di un professore di scuole medie per tutte le altre materie. I commissari debbono appartenere ad istituti diversi e debbono insegnare la stessa disciplina dell'insegnante straordinario sottoposto ad ispezione.

Qualora i risultati di questa ispezione non siano favorevoli all'insegnante, questi può chiedere la prova di un altro anno e il giudizio di una nuova Commissione composta, come è detto, nel comma precedente, ma con professori diversi da quelli che fecero parte della precedente Commissione.

Se il verdetto è favorevole all'insegnante, questi acquista la stabilità con decreto reale, nel caso contrario viene dispensato da ogni ulteriore servizio.

Tutto il tempo prestato dagli insegnanti, come professori straordinari, è valutato agli effetti della pensione.

Art. 5.

Qualora ad anno scolastico cominciato, venga a mancare, per qualsiasi motivo, l'insegnante di una disciplina, il ministro ha facoltà di provvedere mediante la nomina di un incaricato.

Prima però che finisca l'anno scolastico è fatto obbligo di bandire apposito concorso per straordinario, salvo il caso che il titolare sia in aspettativa.

L'incarico può essere rinnovato quando il professore insegni effettivamente in una Università o in un Istituto di istruzione superiore o media di secondo grado.

Art. 6.

Il grado di ordinario può essere conseguito soltanto dagli insegnanti straordinari di lettere o scienze che siano diventati stabili da un triennio almeno, e che dimostrino con nuovi importanti lavori pubblicati e con altri notevoli titoli la loro operosità scientifica o letteraria e didattica.

Il giudizio sui meriti dei candidati è affidato ad una Commissione composta di professori di Università o di istituti di istruzione superiore con le modalità dell'art. 3.

Il numero dei professori ordinari non può essere mai superiore a sei.

Art. 7.

Lo stipendio iniziale dei professori ordinari è di L. 5500, quello dei professori straordinari di materie superiori di L. 4000 e degli altri professori straordinari di L. 3000.

Lo stipendio dei professori ordinari si accresce con successivi aumenti quinquennali di L. 500 ciascuno fino ad un massimo di lire 8000. Lo stipendio dei professori straordinari si accresce con aumenti quinquennali di L. 500 fino ad un massimo di L. 6000.

Ogni anno un professore ordinario dell'Istituto è nominato dal ministro su proposta del Comando, a coadiutore del direttore degli studi con un assegno annuo di lire mille.

Art. 8.

L'obbligo dell'orario settimanale d'insegnamento è di sei ore per le materie, che dal regolamento siano riconosciute di grado superiore; per tutte le altre materie è di dieci ore.

Qualora l'orario normale di una materia di insegnamento non raggiunga tali numeri di ore, l'insegnante è obbligato, senza speciale retribuzione, e dove è possibile, a completarlo con l'insegnamento di una materia affine.

Pel numero di ore di lezioni superiori a quelle sopra stabilite è concesso un supplemento nella misura indicata dal regolamento per l'applicazione della presente legge.

Art. 9.

Gli aumenti di stipendio di cui all'art. 7, oltre all'essere dati per compiuto quinquennio, nei periodi stabiliti dall'articolo stesso, possono essere concessi per merito distinto a insegnanti che si trovino ancora a distanza di meno di due anni dalla scadenza di detti periodi.

Non possono concedersi due aumenti consecutivi di stipendio per merito distinto.

Per gli insegnanti che hanno avuto per merito l'aumento anticipato, la scadenza del quinquennio successivo decorre dalla data dell'aumento medesimo.

Art. 10.

Gli aumenti di stipendio, per merito distinto, vengono concessi dietro il parere favorevole di una Commissione composta a norma dell'art. 3.

Art. 11.

L'insegnante è alla diretta dipendenza del comandante dell'Istituto, tanto per la parte didattica, quanto per la parte disciplinare.

Art. 12.

Le pene disciplinari, alle quali è soggetto il personale civile insegnante della R. Accademia navale sono quelle contemplate dall'articolo 8 della legge 8 aprile 1906, n. 141.

L'ammonizione e la censura vengono date dal comandante dell'Istituto nel quale il professore insegna; la sospensione e la destituzione vengono proposte da una Commissione composta di quattro professori di Istituti superiori o medi, dei quali due nominati dal ministro della marina di concerto con quello della pubblica istruzione, e due designati dal Collegio dei professori della R. Accademia navale.

La sospensione a tempo indeterminato può essere ordinata dal ministro, dandone contemporaneamente avviso alla Commissione di cui al comma precedente. La sospensione ha poi luogo di diritto nei casi contemplati dal R. decreto 25 ottobre 1866, n. 3343.

Le norme, alle quali dovranno uniformarsi i deliberati della Commissione sopra nominata, sono stabilite dal regolamento.

TITOLO II.

Maestri e preparatori di gabinetto.

Art. 14.

Il ruolo organico dei maestri e dei preparatori di gabinetto è stabilito dalla tabella *B*, annessa alla presente legge.

Art. 15.

I maestri sono nominati per pubblico concorso col grado di straordinario. Dopo un biennio di esperimento, su parere favorevole del comando dell'Istituto, vengono nominati ordinari con decreto Reale; su parere sfavorevole dello stesso comando vengono invece dispensati da ogni ulteriore servizio.

I preparatori di gabinetto sono nominati col grado di straordinario, o prendono il grado di ordinario su proposta del comando dell'Istituto, dopo il secondo biennio di esperimento qualora si pronuncino favorevolmente a loro riguardo il direttore degli studi ed il direttore di gabinetto.

Art. 16.

Lo stipendio dei maestri e dei preparatori di gabinetto straordinari è di lire millecinquecento.

Lo stipendio dei maestri e quello dei preparatori ordinari è di lire duemila con diritto a cinque aumenti quinquennali nella misura di lire trecento ciascuno.

Art. 17.

Con speciale regolamento saranno emanate le norme per l'applicazione della presente legge.

Art. 18.

L'applicazione della presente legge è riportata al 1° luglio 1911.

La somma complessiva di spese effettive consolidate dallo stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio 1911-912 e per gli esercizi successivi sarà aumentata di L. 14.000.

L'aumento relativo all'esercizio 1911-912 sarà inscritto nel relativo stato di previsione della spesa con decreto del ministro del tesoro.

Disposizioni transitorie.

Art. 19.

I professori di scienze o di lettere di prima classe della R. Accademia navale, secondo l'ordine del ruolo attuale, prendono nome e grado di ordinari.

Quelli di 2ª classe possono essere pure nominati ordinari a norma del precedente art. 6, quando ne facciano richiesta entro quattro mesi dalla promulgazione della presente legge. Gli altri professori non ordinari sono nominati straordinari stabili.

I maestri ed i preparatori di gabinetto, attualmente in ruolo e compresi nella tabella *B*, sono considerati col grado di ordinario.

I professori della R. scuola macchinisti in ruolo, sono considerati come straordinari stabili se entro un anno dalla promulgazione della presente legge verranno chiamati ad insegnare presso la R. Accademia navale.

Art. 20.

Gli aumenti quinquennali, all'entrata in vigore della presente legge, vengono, come già conseguiti, computati in base agli anni di servizio prestati negli Istituti governativi a decorrere dal primo R. decreto di nomina definitiva e sullo stipendio iniziale di L. 3000 per gl'insegnanti di cui alla tabella *A*, e di L. 2000 per i maestri e preparatori di gabinetto di cui alla tabella *B*.

Art. 21.

Agli insegnanti, nominati ordinari in conformità del primo comma dell'art. 19, verranno computati, come già conseguiti, gli aumenti quinquennali decorrenti dopo il sesto anno dalla nomina definitiva ad insegnante in un istituto governativo.

Art. 22.

I professori che, per effetto dell'applicazione delle presenti disposizioni, venissero a percepire uno stipendio inferiore a quello attualmente goduto, conserveranno la differenza a titolo di assegno personale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — TEDESCO — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella **B**.

Ruolo organico	CATEGORIE	Straordinari	Ordinari – Stipendio annuo – minimo	Ordinari – Stipendio annuo – massimo	Aumenti periodici di stipendio
4	Maestri	1,500 —	— 2,000	— 3,500	— 5 aumenti quinquennali di L. 300 ciascuno.
2	Preparatori di gabinetto	1,500 —	— 2,000	— 3,500	— 5 aumenti quinquennali di L. 300 ciascuno.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Tabella **A**.

Ruolo organico	CATEGORIE	Straordinari	Straordinari stabili – Stipendio annuo – minimo	Straordinari stabili – Stipendio annuo – massimo	Ordinari – Stipendio annuo – minimo	Ordinari – Stipendio annuo – massimo	Aumenti periodici di stipendio
5	Professori di lettere	3,000 — —	— 3,000 —	— 6,000 —	— — 5,500	— — 8,000	6 aumenti quinquennali di L. 500 ciascuno. 5 aumenti quinquennali di L. 500 ciascuno.
7	Professori di scienze	3,000 — —	— 3,000 —	— 6,000 —	— — 5,500	— — 8,000	6 aumenti quinquennali di L. 500 ciascuno. 5 aumenti quinquennali di L. 500 ciascuno.
3	Professori di lingue straniere	3,000 — —	— 3,000 —	— 6,000 —	— — —	— — —	6 aumenti quinquennali di L. 500 ciascuno.
2	Professori di disegno	3,000 — —	— 3,000 —	— 6,000 —	— — —	— — —	6 aumenti quinquennali di L. 500 ciascuno.
2	Assistenti	1,500	—	—	—	—	

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina: LEONARDI-CATTOLICA.

Il numero 687 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il ministro della pubblica istruzione, udito il parere del Consiglio superiore delle antichità e belle arti, potrà conferire ad impiegati di ruolo del Ministero medesimo l'incarico di dirigere speciali uffici per la custodia, l'amministrazione e la conservazione di singoli monumenti.

Tale incarico potrà essere conferito anche a personale onorario estraneo all'Amministrazione.

A comporre questi uffici potrà essere chiamato personale appartenente al ruolo delle antichità e belle arti, di cui alla legge 27 giugno 1907, n. 386, o personale onorario, senza stipendio.

Ai capi onorari di questi uffici verrà dato il titolo di conservatori.

Art. 2.

Per la sorveglianza locale dei singoli lavori che si eseguono nell'interesse dei monumenti e degli scavi, il ministro della pubblica istruzione, osservando le norme stabilite dalla legge 11 giugno 1897, n. 182, potrà assumere in servizio temporaneo assistenti avventizi, la cui mercede sarà pagata coi fondi che a tale scopo saranno previsti, con la denominazione di *spesa per assistenza*, nelle relative perizie.

L'assistente resterà in servizio solamente per la durata del lavoro pel quale venne assunto.

Tale provvedimento potrà adottarsi anche per lavori che non si eseguono a spese ed a cura dello Stato, ma che allo Stato importi vigilare nell'interesse dell'arte, della storia e dell'archeologia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 688 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le disposizioni della legge 20 giugno 1909, n. 364, sono applicabili anche alle ville, ai parchi ed ai giardini che abbiano interesse storico o artistico.

Art. 2.

Alle violazioni dell'art. 14 della legge 20 giugno 1909, n. 364, sono applicabili le pene di cui all'art. 34 della legge medesima.

Art. 3.

All'art. 14 della legge 20 giugno 1909, n. 364, è sostituito l'articolo seguente:

« Nei luoghi nei quali si trovano monumenti o cose immobili soggette alle disposizioni della presente legge, nei casi di nuove costruzioni, ricostruzioni ed attuazione di piani regolatori, possono essere prescritte dall'autorità governativa le distanze, le misure e le altre norme necessarie, affinchè le nuove opere non danneggino la prospettiva e la luce richiesta dai monumenti stessi ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 689 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le somme che il Governo del Re riceverà dal Comitato centrale « per la flotta area d'Italia » incaricato di raccogliere offerte da cittadini e corpi morali per lo incremento della flotta aerea, saranno versate in tesoreria, con imputazione ad uno speciale capitolo dello stato di previsione della entrata, ed inscritte, con decreto del ministro del tesoro, in un apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra.

Per la erogazione delle dette somme saranno osservate le norme date col R. decreto 3 ottobre 1911, n. 1106, sanzionato con legge 4 aprile 1912, n. 306, dando, per quanto è possibile, preferenza all'industria nazionale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 698 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È convertito in legge il R. decreto 7 dicembre 1911, n. 1282, che apporta aumenti alle unità delle armi combattenti ed alle tabelle organiche di formazione del R. esercito.

Art. 2.

È istituito un battaglione aviatori su due compagnie. In conseguenza sono apportati i seguenti aumenti alle tabelle organiche, a datare dal 1° luglio 1912.

Alla tabella n. XV degli ufficiali fuori quadro:
1 tenente colonnello;
1 maggiore;
12 capitani;
24 tenenti e sottotenenti.

Alla tabella n. XI degli ufficiali del corpo sanitario militare:
6 tenenti e sottotenenti medici.

Agli stabilimenti del genio è aggiunto uno stabilimento di esperienze e costruzioni aeronautiche.

Art. 3.

Per l'esercizio 1912-913 lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra è aumentato di lire 3.000.000, che sarà ripartita fra i vari capitoli con decreto del ministro del tesoro.

Art. 4.

Con decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato, si provvederà a salvaguardare i diritti dell'avanzamento a scelta dei tenenti che si trovavano alla scuola di guerra all'atto della promulgazione del presente decreto-legge e di quelli che saranno ammessi a detta scuola o sosterranno gli esami a scelta nel 1912 e nel 1913, ed a salvaguardare altresì i diritti di quegli ufficiali i quali abbiano interrotto la scuola di guerra per raggiungere le truppe mobilitate.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 690 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Vista la legge 8 giugno 1911, n. 539, con la quale si provvede all'istituzione della stazione astronomica in Carloforte (Isola di San Pietro) dipendente dalla Commissione geodetica italiana;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello dell'istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle autorità e degli uffici, dipendenti dal Ministero dell'istruzione, tabelle approvate con R. decreto del 4 aprile 1909, n. 195 è aperta la seguente nuova rubrica:

Stazione astronomica in Carloforte (Isola di San Pietro)	Ministero dell'istruzione - Regio osservatorio astronomico di Brera	L. C. - P. C.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 697 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 3ª) e 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162-*bis* (serie 3ª), convertito in legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª), e le leggi 20 luglio 1888, n. 5550; 30 aprile 1899, n. 168; 4 dicembre 1902,

n. 506, 22 aprile 1905, n. 137; 9 luglio 1905, n. 413; 30 giugno 1906, n. 272; 16 giugno 1907, n. 540, 7 luglio 1907, n. 429; 12 luglio 1908, n. 444, 15 luglio 1909, n. 524, 21 luglio 1910, n. 580 e 21 luglio 1911, n. 848;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato pei lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata in data 4 gennaio 1912 fra i predetti Nostri ministri dei lavori pubblici e del tesoro, in rappresentanza dello Stato, e il legale rappresentante della « Società anonima per le ferrovie secondarie della Sicilia » per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore ed a sezione ridotta Siracusa-Ragusa con diramazione Bivio Giarratana-Vizzini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 691

Regio Decreto 16 giugno 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia, deliberato in adunanza del 15 aprile 1912 dalla Giunta provinciale amministrativa di Parma, in sostituzione di quello approvato con R. decreto 25 marzo 1905, n. 61.

N. 692

Regio Decreto 2 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'opera pia « Agostino Denis » in Torino, è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 693

Regio Decreto 16 giugno 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Torino, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze del 22 febbraio e del 18 aprile 1912, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 26 ottobre 1905, n. 87.

N. 694

Regio Decreto 16 giugno 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Pavia, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze del 19 ottobre 1911, 11 gennaio e 22 febbraio 1912, in sostituzione del regolamento approvato con Reale decreto 21 ottobre 1903, n. 423.

N. 695

Regio Decreto 16 giugno 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pitigliano di applicare nell'anno 1912 la tassa sul bestiame in base alla tariffa, eccedente i limiti massimi normali, approvata con deliberazione consiliare 2 dicembre 1911.

N. 696

Regio Decreto 16 giugno 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pitigliano di applicare nell'anno 1912 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300 ed in base alla tariffa deliberata nella seduta consigliare 2 dicembre 1911.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 27 giugno 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Carpino Garganico (Foggia).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'Augusto firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, con cui è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Carpino Garganico.

Siffatta proroga è indispensabile per dare efficace impulso, durante la gestione straordinaria del Comune, alla definizione delle più importanti questioni demaniali ed assicurare la sistemazione della finanza.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Carpino Garganico, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Carpino Garganico è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 27 giugno 1912, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Castelletto Scazzoso (Alessandria).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto con cui è prorogato di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castelletto Scazzoso.

Siffatta proroga è indispensabile, dovendo ancora il commissario straordinario sistemare l'ufficio municipale, provvedere all'impianto dell'archivio, alla compilazione degl'inventari dei beni, dell'elenco delle strade comunali e del registro di popolazione e promuovere il miglioramento dei pubblici servizi, specie di quelli riguardanti la pubblica illuminazione e le strade.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castelletto Scazzoso in provincia di Alessandria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castelletto Scazzoso è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 27 giugno 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Grotteria (Reggio Calabria).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto con cui è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Grotteria e sono in pari tempo conferiti al commissario straordinario i poteri del Consiglio comunale, a norma dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Occorre infatti, durante la gestione straordinaria, compiere il riordinamento degli uffici e dei servizi, mediante anche la compilazione dei registri prescritti, la sistemazione del registro di popolazione, la revisione dell'elenco dei poveri, assicurare la tutela del patrimonio e la reintegra del demanio comunale, procedendo altresì alla voltura dei terreni usurpati, per cui intervenne la ordinanza di legittimazione, alla correzione e al completamento dello elenco delle strade comunali e vicinali e alla riscossione dei crediti del Comune e accertando le usurpazioni di suolo pubblico.

Occorre inoltre avviare a conveniente soluzione le questioni di grave importanza per la civica azienda, concernenti la conduttura dell'acqua potabile nell'abitato e la costruzione di un edificio scolastico.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Grotteria in provincia di Reggio Calabria;

Vedute la legge comunale e provinciale e la legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 395, che approva l'elenco dei comuni, di cui all'art. 1 della predetta legge 12 gennaio 1909;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Grotteria è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Al commissario straordinario per la provvisoria amministrazione di quel Comune sono conferiti i poteri del Consiglio comunale a norma dell'art. 6, n. 9, della predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12, a decorrere dalla data del presente decreto.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 14 gennaio 1912:

Cornetti Luigi, capitano, collocato a riposo dal 15 gennaio 1912 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 26 maggio 1912:

Simonetti Amedeo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal maggio 1912.

Arma del genio.

Con R. decreto del 9 giugno 1912:

Ruberti Evaristo, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 25 giugno 1912.

Piccone Bartolomeo, id. id. id., id. id., dal 28 id.

Con R. decreto del 13 giugno 1912:

Serra Giovanpietro, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° giugno 1912.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 10 marzo 1912:

Ciauri Rosolino, capitano medico, collocato a disposizione del Ministero dell'interno.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 9 maggio 1912:

Pettoni cav. Giovanni, maggiore commissario, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 2 giugno 1912.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 7 marzo 1912:

Zappulli cav. Alberto, maggiore di sussistenza, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 4 aprile 1912.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 26 maggio 1912:

Baldassarri dott. Aldo, segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio a sua domanda, dal 1° giugno 1912.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 17 marzo 1912:

Rivetto Giovanni, applicato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti dal servizio dal 1° aprile 1912.

Con R. decreto del 30 maggio 1912:

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con 12 anni di servizio, sono nominati applicati di 5ª classe delle amministrazioni militari dipendenti:

Sisti Alfredo — Catanzano Michele — Fioni Alberto — Rocco Giuseppe — Natali Arnaldo — Criscuolo Andrea — Moro Pietro — Guardenti Vasco — Verrone Oreste — Grammacione Corrado — Vicidomini Vincenzo — Grasso Pietro — Orlandi Saverio — Corabi Alberto — Salsedo Giacomo — Pesce Cristofaro — Avanzo Alfredo — Mona Ugo — Guarnieri Nicola — Maltese Carmelo — Strano Isidoro — Condorelli Antonino — Iovino Luigi — Fabbrini Lorenzo — Fiorini Antonio.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 14 aprile 1912:

Boggiano Rolando, capitano artiglieria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° maggio 1912 ed iscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 25 aprile 1912:

Schiomachen Mario, sottotenente 13 artiglieria campagna, rettificato il cognome come appresso: Sciomachen Mario.

Basini G. Francesco, id. 4 id. id., rettificato il nome come appresso: Basini Gian Francesco.

Con R. decreto del 26 maggio 1912:

Messeni Pasquale, tenente medico — Sansonetti Gioacchino, id. id. — Poli Giuseppe, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Rebaudi Ulisse, sottotenente medico, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono iscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale:

Berri Luigi — Parato Giuseppe Vittorino — Tomassini Alcide — Postiglione Camillo — De Angelis Luigi — Nicolucci Giulio — Di Tullio Filomeno — Miele Domenico.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con l'attuale grado di anzianità, a loro domanda, nel ruolo degi ufficiali medici di riserva:

De Grandi Silvio, tenente medico — Primangeli Valerio, id. id. — Giuliano Ottaviano, id. id. — Marino Giuseppe, sottotenente medico.

Con R. decreto del 6 giugno 1912:

De Alteris Giuseppe, sottotenente di sussistenza, rettificato il cognome come appresso: D'Alterio Giuseppe.

Con R. decreto del 13 giugno 1912:

Bruzzese Mario, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria.

Con R. decreto del 20 giugno 1912:

Morozzo Della Rocca Aldo, (B) tenente fanteria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 30 maggio 1912, col quale veniva promosso al grado di tenente.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 5 maggio 1912:

Palmeri nobile dei marchesi di Villalba Ruggiero, sottotenente 8 artiglieria fortezza, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 9 maggio 1912:

Facchi Arturo, caporale maggiore in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 12 maggio 1912:

Pomarici Ferdinando, capitano medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Robertazzi Alfonso, furiere maggiore in congedo — Cardi Pasqualino, id. id., nominati sottotenenti di sussistenza nella milizia territoriale.

Con R. decreto del 23 maggio 1912:

Marzocchelli Angiolo, furiere in congedo, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 26 maggio 1912:

Tilli Enrico, capitano medico — Ricci Antonio, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, e sono inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 16 maggio 1912:

Salà cav. Alessandro, tenente generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 23, dal 3 al 9 giugno 1912.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1912	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Alba	Barbaresco	bovina	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Bovino	S. Agata.	ovina	1	—	11	—	11	—
	Sassari	Sassari	Codrongianus . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Nuoro	Bolotana	»	1	—	1	—	1	—
	»	Alghero	Padica	»	2	—	15	—	15	—
					6	—	29	—	29	—
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Cuneo	Villafalletto . . .	bovina	3	—	3	—	3	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Tortona	Costa	bovina	—	14	—	14	—	—
	»	»	Tortona	»	—	10	—	—	—	10
	Aquila	Avezzano	Pescina	ovina	—	171	—	—	—	171
	Avellino	Avellino	Pietrastornina . . .	»	—	55	—	7	—	48
	Bergamo	Bergamo	Camerata	bovina	1	—	12	—	—	12
	»	»	Costa	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Entratico	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Grumello	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Tagliuno	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Taleggio	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Id.	ovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Id.	suina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Terno	bovina	—	11	—	—	—	11
	»	Clusone	Bossico	ovina	—	203	—	203	—	—
	»	»	Fino	bovina	4	—	25	—	—	25
	»	»	Gorno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lovere	»	1	—	1	—	—	1
	»	Treviglio	Arcene	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Covo.	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Fara	»	—	23	—	3	—	20
	»	»	Issa	»	3	—	55	—	—	55
	»	»	Romano	»	—	7	—	4	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Calderara	bovina	—	10	—	6	—	4
	»	»	Sant'Agata	»	—	7	—	—	—	7
	»	Vergato	Gaggio	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Id.	»	—	13	—	—	—	13
	Brescia	Chiari	Orzinuovi	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Pontoglio	»	—	13	23	—	—	36
	»	»	Id.	suina	2	—	3	—	—	3
	»	»	Roccafranca	bovina	1	—	6	—	—	6
	»	»	Rudiano	»	4	—	26	—	—	26
	»	Verolanuova	Alfianello	bovina	2	—	10	—	—	10
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Fiesse	bovina	—	19	—	19	—	—
	»	»	Gottolengo	»	—	6	—	6	—	—
	Como	Como	S. Bartolomeo . . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	Varese	Lissago	»	—	2	—	—	—	2
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore . .	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Castelponzone . . .	»	—	175	25	—	—	200
	»	»	Scandolara	»	—	60	—	50	—	10
	»	»	Torricella	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Voltido	»	—	75	—	75	—	—
	»	Crema	Agnadello	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Campagnola	»	—	245	—	—	—	245
	»	»	Casaletto	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Cascine	»	—	120	—	100	—	20
	»	»	Dovera	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Montodine	»	—	65	—	65	—	—
	»	»	Moscazzano	»	—	35	—	35	—	—
	»	»	Pandino	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Pieranica	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Quintano.	»	—	110	—	110	—	—
	»	»	Romanengo	»	—	45	—	45	—	—
	»	»	Spino	»	—	85	—	—	—	85
	»	Cremona	Acquanegra . . .	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Bonomerse	»	—	60	—	60	—	—
	»	»	Cà d'Andrea	»	—	279	25	—	—	304
	»	»	Cà di Stefani . . .	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Cappella	»	—	340	—	300	—	40
	»	»	Carpaneta	»	—	50	—	50	—	—
	»	»	Casalbuttano . . .	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Castelverde	»	—	65	57	—	—	122

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Cella	bovina	—	269	—	200	—	69
	»	»	Cicognolo	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Cingia	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Corte	»	—	105	25	—	—	130
	»	»	Crotta	»	—	76	—	76	—	—
	»	»	Derovere	»	—	232	—	100	—	132
	»	»	Duemiglia	»	—	85	—	85	—	—
	»	»	Gadesco	»	—	63	—	50	—	13
	»	»	Gerre	»	—	125	—	—	—	125
	»	»	Malagnino	»	—	103	47	—	—	150
	»	»	Motta	»	—	279	30	—	—	309
	»	»	Pescarolo	»	—	539	—	300	—	239
	»	»	Pessina	»	—	68	—	—	—	68
	»	»	Pieve	»	—	82	—	82	—	—
	»	»	Pizzighettone . . .	»	—	225	30	—	—	255
	»	»	Sesto	»	—	141	—	100	—	41
	»	»	Sospiro	»	—	130	—	100	—	30
	»	»	Volongo	»	—	330	—	200	—	100
	Cuneo	Cuneo	Beinette	»	—	21	7	—	—	28
	»	»	Chiusa.	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Cuneo	»	1	—	10	—	—	10
	Ferrara	Ferrara	Bondeno.	»	—	5	15	—	—	20
	»	»	Ostellato.	»	—	137	—	50	—	87
	»	Cento	Greve	»	—	18	—	18	—	—
	Firenze	Firenze	S. Agostino	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Figline	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	suina	—	2	—	1	1	—
	»	»	Casellina	bovina	—	3	4	—	—	7
	»	Pistoia	San Marcello . . .	ovina	—	29	—	29	—	—
	»	San Miniato	San Miniato	bovina	—	10	—	10	—	—
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	—	88	—	—	—	88
	Forlì	Cesena	Cesena	»	—	7	—	3	—	4
	Genova	Genova	Rivarolo.	»	—	11	—	4	—	7
		»	Tori	»	—	3	—	1	—	2
	»	Savona	Savona	»	—	2	—	—	—	2
	Lucca	Lucca	Altopascio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Lucca	»	—	7	—	—	—	7
	Mantova	Asola	Asola	»	—	28	—	16	—	12
	»	»	Acquanegra . . .	»	1	—	35	—	—	35
	»	Volta	Monzambano . . .	»	—	6	—	6	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Volta	Rodigo	bovina	—	22	—	—	—	22
	»	Ostiglia	Ostiglia	»	—	26	—	—	—	26
	Milano	Abbiategrasso	Morimondo	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Motta	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Zibido	»	—	11	—	—	—	11
	»	Lodi	Borghetto	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Brembio	»	—	77	—	—	—	77
	»	»	Casalotto	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Castiglione	»	—	20	48	—	—	68
	»	»	Castiraga	»	—	32	—	32	—	—
	»	»	Cavenago	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Id.	suina	—	1	1	—	—	2
	»	»	Cazzimani	bovina	—	58	—	8	—	50
	»	»	Livraga	»	—	84	—	14	—	70
	»	»	Lodi	»	—	36	6	—	—	42
	»	»	Lodivecchio	»	—	52	4	—	—	56
	»	»	Mairago	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Maleo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Montanaso	»	—	10	—	4	—	6
	»	»	Orio	»	—	71	50	—	—	121
	»	»	Sant'Angelo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Colombano	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	San Martino	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Santo Stefano	»	—	25	—	10	—	15
	»	»	Somaglia	»	—	8	—	5	—	3
	»	»	Turano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Villanesco	»	—	58	—	38	—	20
	»	»	Zelobuonpersico	»	—	4	—	4	—	—
	»	Milano	Carpiano	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Chiaravalle	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Mezzate	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Milano	»	—	16	14	—	—	30
	Novara	Biella	San Paolo	caprina	—	20	—	20	—	—
	»	»	Trivero	bovina	—	2	1	—	—	3
	»	Novara	Barengo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Borgolavezzaro	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Novara	»	—	36	—	20	—	16
	Parma	Borgo San D.	Borgo S. D.	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Busseto	»	—	17	—	5	—	12
	Pavia	Mortara	Gambolò	»	—	51	—	51	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Gravellona	bovina	—	45	—	45	—	—
	»	»	Ottobiano	»	—	3	22	—	—	25
	»	»	Parona	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Giorgio	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Sartirana	»	—	16	—	6	—	10
	»	»	Tromello	»	—	65	112	—	—	177
	»	Pavia	Badia	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Carpignago	»	1	—	27	—	—	27
	»	»	Chignolo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Fossarmato	»	—	74	47	—	—	121
	»	»	Inverno	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Landriano	»	—	42	—	23	—	19
	»	»	Marzano	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Miradolo	»	—	101	2	—	—	103
	»	»	Monticelli	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Pavia	»	—	6	61	—	—	67
	»	»	Pieve	»	—	14	54	—	—	48
	»	»	Sannazzaro	»	—	22	—	2	—	20
	»	»	Torre V.	»	—	69	—	58	—	11
	»	»	Id.	suina	—	167	21	—	—	188
	»	»	Travacò	bovina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Villanterio	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Zerbo	»	—	72	42	—	—	114
	»	Voghera	Albaredo.	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Bosnasco.	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Branduzzo	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Casei	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Roccasusella . . .	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	S. Damiano.	»	—	4	—	—	—	4
	Perugia	Perugia	Collazzone	»	—	45	—	45	—	—
	»	»	Deruta	»	—	2	—	2	—	—
	Pesaro	Pesaro	Montelabate	»	—	3	—	3	—	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	»	—	32	—	32	—	—
		Piacenza	Borgonovo	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Castel S. G.	»	—	52	—	21	—	31
	»	»	Rivergaro	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Rottofreno	»	—	15	—	13	—	2
	Pisa	Pisa	Pisa	»	—	6	—	4	—	2
	»	»	Castellina	»	—	9	—	4	—	5
	»	»	Lari	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Palaia	»	—	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Pisa*	Pisa	Vecchiano	bovina	—	13	—	—	—	13
	Ravenna	Lugo	Massa	»	2	—	27	—	—	27
	Reggio Em.	Reggio	Correggio	»	3	—	43	—	—	43
	»	»	Reggio	»	2	7	14	—	—	21
	Salerno	Campagna	Eboli	»	1	—	38	—	—	38
	Siena	M. Pulciano	Sinalunga	»	1	—	11	—	—	11
	Torino	Torino	Cavour	»	—	25	—	25	—	—
	Venezia	Dolo	Campagna	»	—	69	—	—	—	69
	Verona	Verona	Verona	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	52	—	—	—	52
	Vicenza	Barbarano	Zovencedo	bovina	—	9	—	—	—	9
					46	8572	1254	3378	1	6148
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelfidardo	—	2	—	2	—	—	2
	»	»	Cupramontana	—	—	6	—	2	—	4
	»	»	Fabriano	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Genga	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Monsano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	M. Carotto	—	—	1	1	—	—	2
	»	»	M. Roberto	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Offagna	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sassoferrato	—	—	12	—	2	3	7
	»	»	Senigallia	—	—	5	—	1	4	—
	»	»	Serrasanquirico	—	—	1	—	—	—	1
	Aquila	Avezzano	S. Maria	—	—	24	—	—	—	24
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Civitella	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Cortona	—	—	65	—	—	—	65
	»	»	M. Varchi	—	—	4	1	—	—	5
	»	»	Pergine	—	—	2	—	—	—	2
	Ascoli	Ascoli	Ascoli	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Amandola	—	—	4	—	—	2	2
	»	»	Acquasanta	—	—	1	—	—	—	1
	»	Fermo	Monturano	—	—	3	—	—	—	3
	Avellino	Ariano	S. Nicola	—	—	2	—	—	2	—
	»	Avellino	Volturara	—	4	—	6	—	—	6
	Benevento	Benevento	Buonalbergo	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Anzola	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Bologna	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Castel d'A.	—	—	5	2	—	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Bologna*	Bologna	Sant'Agata	—	—	3	—	2	1	—
	Campobasso	Campobasso	Tufara	—	—	8	—	3	—	5
	Catanzaro	Cotrone	S. Severino	—	—	2	—	—	2	—
	Cosenza	Cosenza	Malvito	—	—	20	—	—	—	20
	Cuneo	Mondovì	Cherasco	—	—	4	—	—	4	—
	Ferrara	Ferrara	P. Maggiore	—	—	2	—	2	—	—
	»	Cento	Cento	—	—	3	—	3	—	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia	—	—	6	—	—	—	6
	Foggia	S. Severo	Celenza	—	—	3	35	—	18	20
	»	Bovino	Candela	—	—	1	1	—	—	2
	Grosseto	Grosseto	S. Fiora	—	—	21	—	—	—	21
	»	»	Roccalbegna	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Campagnatico	—	—	5	5	—	3	7
	Macerata	Camerino	Castelraimondo	—	—	8	—	2	—	6
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	—	—	72	—	26	1	44
	»	»	Pegognaga	—	—	13	—	—	—	13
	»	»	Suzzara	—	—	10	—	3	—	7
	»	Mantova	Borgoforte	—	—	17	—	—	—	17
	Modena	Mirandola	Camposanto	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Concordia	—	—	85	—	—	30	55
	»	»	Mirandola	—	—	9	—	—	3	6
	»	Modena	Modena	—	1	—	9	—	—	9
	»	»	Novi	—	—	7	—	—	5	2
	»	»	S. Cesario	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Spilamberto	—	—	1	—	—	1	—
	Napoli	Pozzuoli	Marano	—	—	9	—	3	6	—
	Pavia	Pavia	Fossarmato	—	—	15	—	—	—	15
	Perugia	Rieti	Concenziano	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Scandriglia	—	—	1	—	1	—	—
	»	Perugia	Castiglione	—	—	4	—	4	—	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	—	—	51	—	30	—	21
	»	»	Villanova	—	—	43	—	20	—	23
	Reggio Cal.	Gerace	Martone	—	—	3	2	—	—	5
	»	»	Palizzi	—	—	5	—	1	—	4
	»	»	Staiti	—	—	11	—	4	—	7
	»	Reggio	Bova	—	—	21	—	—	3	18
	Reggio E.	Guastalla	Boretto	—	—	79	—	43	—	36
	»	Reggio	S. Polo	—	1	—	10	—	—	10
	Roma	Frosinone	Prossedi	—	—	22	—	—	—	22
	»	Viterbo	Grotte	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nepi	—	—	5	—	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Sassari*	Nuoro	Nuoro	—	—	61	—	—	4	57
	Siena	Siena	Castelnuovo . . .	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Castellina	—	1	—	5	—	—	5
	»	»	Castiglione . . .	—	2	—	5	—	—	5
	»	»	Monticiano	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Chiusolino	—	—	13	—	—	10	3
	»	Montepulciano	Sinalunga	—	—	8	—	—	7	1
	Teramo	Teramo	Teramo	—	—	7	—	1	1	5
					12	847	85	158	116	658
Vaiuolo ovino	*Ancona*	Ancona	Cupramontana . . .	ovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Santa Maria Nuova	»	—	4	—	—	—	4
					—	8	—	—	—	8
Morva e farcino	*Alessandria*	Asti	Mombercelli . . .	equina	1	—	1	—	—	1
	Arezzo	Arezzo	Bibbiena	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castel. S. N.	»	1	—	4	—	1	3
	Bari	Bari	Casamassima . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Larino	Guglionesi	»	—	1	—	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Jolanda	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Portomaggiore . .	»	—	11	—	—	—	11
	Genova	Genova	Bavari	»	—	2	—	—	—	2
	Lecce	Brindisi	Mesagne	»	—	1	—	—	—	1
	»	Gallipoli	Alezio	»	—	1	—	—	—	1
	Pavia	Mortara	Pieve	»	—	4	—	—	—	4
	Piacenza	Piacenza	S. Antonio	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Giorgio	»	1	—	1	—	1	—
					6	28	9	—	4	33
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	M. Reale	ovina	—	97	—	—	—	97
	»	»	Prata	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Pizzoli	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Caporciano	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Bagno	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Poggio	»	—	80	—	—	—	80
	»	Avezzano	Cerchio	»	—	231	—	—	—	231
	»	»	Cappadocia	»	—	313	—	—	—	313
	»	»	Tagliacozzo	»	—	80	—	—	—	80
	»	Cittaducale	Borgocollefegato .	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Micigliano	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Lugnano	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Cittaducale	»	—	80	—	—	—	80
	»	Sulmona	Castel di S.	»	—	87	—	—	—	87
	»	»	Pettorano	»	—	219	—	—	—	219
	Avellino	Ariano	Monteleone	»	—	80	—	—	—	80
	Bari	Altamura	Gravina	»	—	1198	—	1198	—	—
	Campobasso	Isernia	Agnone	»	—	30	—	—	—	30
	Foggia	Bovino	S. Agata	»	—	340	—	—	—	340
	»	»	Deliceto	»	—	704	—	—	—	704
	»	»	Ascoli	»	—	260	—	—	—	260
	»	»	Id.	caprina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Bovino.	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Id.	ovina	—	175	—	—	—	175
	»	»	Troia	»	—	2692	—	—	—	2692
	»	Foggia	Lucera	»	—	373	—	—	—	373
	»	»	Ortanova	»	—	149	—	—	—	149
	»	»	Viesti	»	1	—	90	—	—	90
	»	S. Severo	Castelnuovo	»	—	150	—	—	—	150
	Potenza	Potenza	Abriola	»	—	130	—	—	—	130
	»	»	Pignola	»	—	200	—	—	—	200
	Roma	Roma	Roma	equina	—	40	—	—	—	40
	»	»	Piperno	ovina	—	300	—	300	—	—
	»	»	Civitella	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Gallicano	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Roma	»	—	2000	—	500	—	1500
	»	Velletri	Sezze	»	—	140	—	—	—	140
					1	12027	90	1998	—	10119

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	ANIMALI: caduti ammalati dal 3 al 9 giugno 1912	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Rabbia	*Avellino*	Avellino	Avellino	canina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Solofra	»	1	—	7	—	—	7
	Ferrara	Ferrara	Porto Maggiore . .	»	—	2	—	—	—	2
	Girgenti	Girgenti	Grotte	»	—	2	—	—	—	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	18	—	—	1	17
	Ravenna	Lugo	Cotignola	»	—	1	—	—	1	—
	»	Ravenna	Alfonsine	»	—	8	—	—	—	8
					1	32	7	—	3	36
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Cittaducale	Petrella	caprina	—	22	—	—	—	22
	Bari	Barletta	Minervino	ovina	2	—	9	—	—	9
	Roma	Roma	Ciciliano	caprina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Castelnuovo	ovina	—	40	—	40	—	—
	»	»	Moricone	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	S. Polo	»	—	130	—	95	—	35
	Salerno	Campagna	Calliano	»	—	21	—	—	—	21
	Sassari	Tempio	Aggius.	caprina	—	21	—	11	10	—
					2	254	9	146	10	107

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico . . .	bovina	5	—	18	—	18	—
	ovina	1	—	11	—	11	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		6	—	29	—	29	—
Carbonchio sintomatico	bovina	3	—	3	—	3	—
Afta epizootica	caprina	—	20	—	20	—	—
	bovina	41	7872	1223	3118	—	5977
	ovina	1	488	3	239	—	252
	suina	4	192	28	1	1	219
		46	8572	1254	3378	1	6448
Malattie infettive dei suini	suina	12	847	85	158	116	658
Morva e farcino	equina	6	28	9	—	4	33
Rogna	ovina	1	11943	90	1998	—	10035
	caprina	—	44	—	—	—	44
	equina	—	40	—	—	—	40
		1	12027	90	1998	—	10119
Rabbia	canina	1	32	7	—	3	36
	bovina	—	—	—	—	—	—
		1	32	7	—	3	36
Vaiuolo ovino e bovino . . .	ovina	—	8	—	—	—	8
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	2	191	9	135	—	65
	caprina	—	63	—	11	10	42
		2	254	9	146	10	107

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	539379	17 50	Mattacchione *Albina* fu Federico, minore sotto la patria potestà della madre Di Fazio Mariannina, moglie in seconde nozze di Ursillo Antonio, domiciliata in Alvito (Caserta).	Mattacchione *Vincenza-Albina* fu Federico, minore, ecc. come contro.
» »	272034 184248	45 50 10 50	Brinetti Giorgio *fu Angelo*, domiciliato in Cagliari.	Brinetti Giorgio *di ignoti*, domiciliato in Cagliari.
» 5 %	57319 7152 assegno provvisorio	73 50 1 25	Oddo Sinibaldo ed *Emmanuele* fu Giovan Batt. minori rappresentati da De Luca Marianna fu Francesco, madre e tutrice e Oddo *Giuseppe* fu Giovanni Batt., domiciliati in Termini.	Oddo Sinibaldo, *Maria-Emmanuela* fu Gio. Batt., minori rappresentati da De Luca Marianna fu Francesco, madre e tutrice e Oddo *Giuseppa Maria* fu Giov. Batt., domiciliati in Termini.
3.50 %	563270	686 —	Guerrieri-Gonzaga Anselmo fu Tullo, domiciliato in Sustinente (Mantova)	Guerrieri-Gonzaga Anselmo fu Tullo, *minore sotto la patria potestà della madre De Gresti Gemma di Oddone, vedova di Guerrieri Gonzaga Tullo*, domiciliato in Sustinente (Mantova).
»	488685	175 —	Corradini *Clotilde* di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Roma.	Corradini *Maria Clotilde* di Antonio, minore ecc. come contro.
5 %	1184976	25 —	*Nigro* Antonio e Carmela fu Vincenzo, minori sotto la patria potestà della madre Ruzzi Eufemia fu Giuseppe, domiciliati in Tolve (Potenza).	*Nigri* Antonio e Carmela fu Vincenzo, minori ecc. come contro.
3.50 %	157250	35 —	Mancel *Alessandro-Luigi* fu *Giacinto*, domiciliato in Parigi.	Mancel *Luigi-Alessandro* fu *Pietro Giacinto, detto anche Giacinto*, domiciliato in Parigi.
3.50 %	377687	52 50	Argento *Antonino* fu Calogero, minore sotto la patria potestà della madre Federico Concetta fu Antonino, vedova Argento, domiciliata in Girgenti.	Argento *Antonio* fu Calogero, minore ecc. come contro.
»	323862	17 50	*Nigro* Antonio fu Vincenzo, minore sotto la patria potestà della madre Ruzzi Eufemia fu Giuseppe, domiciliato in Tolve (Potenza).	*Nigri* Antonio fu Vincenzo, minore ecc. come contro.
5 %	1063423	15 —	Pagano *Teodolinda* di Giovanni, nubile, domiciliata in Traso, frazione di Bargagli.	Pagano *Maria-Elena-Teodolinda* di Giovanni ecc. come contro.
3.50 %	417619	210 —	*Macagno* Marianna di *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Fossano (Cuneo).	*Maccagno* Marianna di *Francesco* minore ecc. come contro.
»	445701	140 —	*Macagno* Marianna di Francesco, *nubile*, domiciliata a Fossano (Cuneo).	*Maccagno* Marianna di Francesco, *minore* ecc. come la precedente.
»	467074	31 50	Verdelli Ferruccio e Giuseppe fu *Giocondo*, minori sotto la patria potestà della madre Gatti Rosa di Giuseppe, vedova Verdelli, domiciliata in Sirone (Como).	Verdelli Ferruccio e Giuseppe fu *Costanzo-Giocondo* minori ecc. come contro.
»	394718	350 —	Branca Maria fu Michele, moglie di *Melocchio* Nazzarino, domiciliata in Milano.	Branca Maria fu Michele, moglie di *Melocchi* Nazzarino, domiciliata in Milano.
5 %	919126	35 —	Cerillo *Alfonso* di Felice, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli.	Cerillo *Adolfo* di Felice, minore, ecc., come contro.
3.50 %	397113	63 —	Gilardoni Giuseppina fu Dazio moglie di Basilio *Carlo di Giovanni*, domiciliata a Vercelli (Novara).	Gilardoni Giuseppina fu Dazio, moglie di Basilio *Giovanni di Carlo*, domiciliata a Vercelli (Novara).

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 22 giugno 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 luglio 1912, in L. 101.07.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 8 al giorno 14 luglio 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

6 luglio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	97,77 77	96,02 77	97,72 06
3.50 % *netto* (1902)	97,42 50	95,67 50	97,06 79
3 % *lordo*	67,75 —	66,55 —	67,11 37

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Tra ieri e ieri l'altro la stampa estera si è diffusa in commenti intorno all'incontro imperiale di Baltischport. Riferiamo in merito i principali telegrammi:

Colonia, 6. — La *Koelnische Zeitung* riceve da Pietroburgo: I due Governi preparano a proposito dell'incontro di Baltischport una dichiarazione il cui contenuto stabilirà che l'intervista ha dimostrato il loro accordo sulle linee principali della politica estera. I Sovrani ed i ministri hanno espresso l'avviso che la Russia e la Germania debbono procedere di comune accordo per il mantenimento della pace.

È occorre notare espressamente che non è stata presa in considerazione alcuna combinazione determinata prossima. Se l'ambasciatore di Francia sarà ricevuto domani da Sazonoff, questi non potrà dirgli nulla di più.

È forse superfluo rilevare che per diffidenza verso la Germania, la Francia ha pensato alla possibilità di convenzioni inquietanti.

Il cancelliere dell'Impero tedesco arriverà domani a Pietroburgo ed alloggerà all'Ambasciata di Germania fino a mercoledì.

Domani avrà luogo una colazione all'Ambasciata, dopo la quale il cancelliere e l'ambasciatore avranno una conferenza. Indi il cancelliere avrà un colloquio con Sazonoff al Ministero degli esteri.

Pietroburgo, 6. — L'intervista dello Czar Nicola e dell'Imperatore Guglielmo, improntata a un carattere particolarmente cordiale, è stata una nuova manifestazione delle relazioni di amicizia che uniscono da lunga data i due Sovrani.

Lo scambio d'idee che ha avuto luogo in tale occasione tra gli uomini di Stato che accompagnavano i due Imperatori ha permesso di constatare nuovamente la ferma intenzione di mantenere le tradizioni secolari esistenti fra i due paesi.

Le conversazioni politiche, che sono state tenute su tutte le questioni del giorno, han determinato dall'una parte o dall'altra la convinzione che il mantenimento dei contatti reciproci basati sulla fiducia scambievole continua ad essere della massima importanza per gli interessi dei due Imperi vicini e della pace generale.

Non si è trattato nè di un nuovo accordo, non richiesto dalle attuali circostanze, nè dal cambiamento negli aggruppamenti europei, la cui utilità, dal punto di vista del mantenimento dell'equilibrio e della pace, è già provata.

L'intervista di Baltischport può dunque per ogni riguardo essere salutata ovunque con soddisfazione, poichè oltre a costituire l'affermazione dell'attitudine conciliante e ferma della Germania e della Russia, è contemporaneamente la manifestazione eloquente delle disposizioni pacifiche, che inspirano allo stesso grado la politica dei due Imperi.

Costantinopoli, 6. — Commentando l'intervista di Baltischport, il *Sabah* scrive:

Malgrado le apprensioni che si giunga ad un secondo Reval o Potsdam, non dobbiamo abbandonare ogni speranza. Se come allora, subito dopo Reval, trovammo la nostra rigenerazione, frustrando così il piano anglo-russo, anche ora con una nuova prova potremo confermare il nostro progresso ed accelereremo il còmpito delle potenze che hanno interesse a difendere la Turchia.

Il giornale esprime la speranza che l'Imperatore Guglielmo e l'Imperatore Nicola riconoscano la grandezza dei sacrifici della Turchia nella guerra in Tripolitania e prendano in considerazione il suo desiderio di raggiungere presto un alto grado di progresso.

Berlino, 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito del colloquio dei due Imperatori, scrive:

L'intervista di Baltischport è trascorsa in una intimità cordiale e familiare tra i membri delle due Dinastie e ha dato occasione ad una discussione sincera e di fiducia sulle questioni politiche fra i Sovrani e i loro ministri. In tale intervista non erano da attendersi sorprese. L'importanza dei colloqui consiste nell'affermazione reciproca della volontà di mantenere un contatto permanente fra la Germania e la Russia nelle grandi questioni del giorno per tutelare la pace europea.

Le manifestazioni di amicizia russo-tedesca scambiate a Baltischport sono state meno esposte ai malintesi della stampa delle interviste precedenti. Specialmente non vogliamo nascondere la soddisfazione pel fatto che la stampa russa salutò l'arrivo dell'Imperatore con sentimenti di amicizia e libera da ogni preoccupazione. Non abbiamo bisogno di assicurare che ricambiamo tali sentimenti.

***

Il Governo portoghese, per il quale nessun moto realista od anarchico non è mai grave, ha dovuto stavolta pur ammettere qualche cosa, e però un telegramma da Lisbona così si esprime:

In una parte della popolazione del nord del Portogallo sono scoppiati leggeri disordini che sono stati prontamente repressi dalle autorità locali.

Questi fatti hanno dato origine a voci, non confermate finora, di nuove incursioni di gruppi di emigrati portoghesi che abitano in Galizia.

Allo scopo di fronteggiare ogni evenienza il Governo si tiene al corrente degli avvenimenti e prende misure pel mantenimento dell'ordine pubblico.

L'incrociatore *Vasco De Gama* è partito per Oporto la scorsa notte.

Disordini di carattere monarchico sono avvenuti presso Fafe nel distretto di Braga; nelle parrocchie rurali di Morena, Derey, Vinhez le campane delle chiese hanno suonato a stormo.

Truppe con mitragliatrici sono state inviate da Oporto con treno speciale, ma si sono fermati a Guimaraes, essendo già stati repressi i disordini nella località ove esse si dirigevano.

Sono stati operati numerosi arresti. Se ne prevedono altri.

Più tardi i leggeri disordini riconosciuti dal Governo portoghese hanno preso l'estensione e l'importanza di cui dicono i seguenti dispacci:

Madrid, 6. — Il ministro del Portogallo ha avuto ieri sera a tarda ora un lunghissimo colloquio col ministro dell'interno. Si mantiene il più grande riserbo circa l'oggetto della conversazione. Tuttavia alcuni ritengono che essa si sia riferita alla eventualità di un movimento dei cospiratori portoghesi alla frontiera, movimento di cui alcuni giornali prevedono la possibilità per stanotte.

*** Un telegramma ufficiale annuncia che ieri sulla strada da Monforte a Orense è stata fermata un'automobile che si dirigeva verso Vigo, e che conteneva 90 fucili Mauser, 80 coltelli fabbricati ad Oviedo nel 1911 e 20 sacchi contenenti 19 mila 900 cartucce fabbricate nel 1912.

*** Il ministro dell'interno ha dichiarato che lo chauffeur dell'automobile che trasportava armi e munizioni, arrestato stamane fra Monforte e Orense, aveva tagliato il filo telegrafico ispano-portoghese.

Sono stati dati ordini rigorosi ai governatori delle provincie limitrofe del Portogallo perchè esercitino alla frontiera la più stretta sorveglianza.

*** Un dispaccio dalla stazione di Tuy dice che stamane Valença è stata assediata da una forte colonna di monarchici portoghesi.

Un altro dispaccio annunzia che sono stati tirati colpi di fucile ai piedi delle mura di Valença e che un sergente delle guardie di finanza è stato ferito.

Altri uomini hanno preso la fuga.

Mentre alcuni feriti passavano il ponte internazionale sono stati arrestati e disarmati e sono state loro prestate le cure opportune.

Un altro dispaccio da Tuy annunzia la ripresa del fuoco di fucileria davanti a Valença per una diecina di minuti. Uno spagnuolo è rimasto ferito.

Il comandante militare di Tuy ha fatto prendere disposizioni per il caso in cui fosse necessario un intervento.

Nuove informazioni dicono che i monarchici portoghesi si sono impadroniti della stazione ferroviaria di Valença e che la lotta continua in città.

Secondo la guardia civile spagnuola di Guimrey 200 uomini in uniforme armati di fucile e comandati da ufficiali portoghesi si dispongono ad attraversare il Minho per entrare in Portogallo; ma le ricerche fatte fino ad ora non hanno permesso di ritrovare le traccie di questo gruppo.

*** Si ha da Tuy che 150 realisti portoghesi hanno passato la notte scorsa il Minho a Tuy e hanno assalito il posto di Valença, ma sono stati respinti. Hanno avuto tre morti e parecchi feriti.

Ottanta di essi hanno ripassato il Minho dal ponte internazionale ed hanno dovuto costituirsi le autorità spagnuole; altri lo hanno attraversato a nuoto ed hanno avuto la stessa sorte. Il resto della banda è stato disperso.

*** Un dispaccio da Orense alla *Correspondencia de Espana* assicura che il contingente realista portoghese, che attaccò ieri Valença era comandato dal tenente di vascello Sepulveda, ex-ufficiale di ordinanza della Regina Maria Pia.

*** Il governatore della provincia di Orense telegrafa al Ministero dell'interno che notizie ufficiali da Tuy annunziano che il combattimento della notte scorsa a Valença de Minho terminò collo sbandamento dei monarchici portoghesi, dispersi in tutte le direzioni.

Il tenente di vascello Sepulveda, comandante dei monarchici, il medico, il cappellano, otto sottufficiali e quaranta realisti passarono il ponte internazionale, furono arrestati dalle autorità spagnuole e consegnati al comandante di Tuy, con le armi e le munizioni loro sequestrate.

Lisbona, 7. — Il presidente del Consiglio dei ministri, intervistato, ha dichiarato che le agitazioni verificatesi in alcuni punti si collegano forse colle minacce di prossime incursioni in Portogallo dalla Spagna.

*** Il movimento insurrezionale di Fave, Anzoia, Cabaceiras di Baste è stato completamente domato.

Anche a Barceleze, ove da alcuni giorni si sono verificati disordini, questi sono stati repressi. Gli autori dei disordini sono stati trasportati al carcere di Braga senza che si siano verificati incidenti.

Per ciò che concerne la sollevazione avvenuta a Salcricoy sono state prese tutte le misure per ristabilire l'ordine. Il battaglione di fanteria di Leira è stato inviato ad Azoia per ristabilire l'ordine ed è già tornato a Leiria, ove è stato acclamato quando ha consegnato nelle carceri le persone arrestate, 4 capi e 15 compagni loro. Su alcuni punti del distretto di Trasos Montes, della contea di Braganza e di Santarem, sono state ristabilite le linee telegrafiche che erano state tagliate.

Due bande, formate di un piccolo numero di emigrati rifugiati in Galizia, sono state viste da Montalegre e da Meiros. Questo è tutto ciò che si sa degli emigrati di Galizia. Il Governo è rassicurato sulla situazione.

Oporto, 7. — Ieri sera sono scoppiati alcuni moti popolari monarchici nelle due parrocchie rurali di Moreire e Vianhoz presso Fave. Sul luogo sono state inviate forze militari appartenenti alla guarnigione della città di Guimaraes. La guarnigione di Guimaraes aveva ricevuto la mattina rinforzi da Oporto con treno speciale. Corre voce che vi sarebbero stati moti o incursioni monarchiche in varie località della frontera, specialmente a Braganza e Chavez, ove le linee telegrafiche sono state tagliate.

Le autorità hanno preso le necessarie precauzioni. Qui la tranquillità è completa.

***

Oramai anche il Governo turco non sa trovare parole per attenuare la gravità della situazione interna creata dai pronunciamenti militari.

Le notizie che seguono la rispecchiano tristemente:

Costantinopoli, 6. — La situazione creata dagli avvenimenti di Monastir è sempre oscura.

Nei circoli ufficiali si dichiara tuttavia di nutrire la speranza che, stante la guerra, l'esercito non vorrà appoggiare attivamente il movimento di Monastir e che perciò ogni pericolo di una crisi ministeriale immediata possa essere quasi escluso.

Facendo appello al patriottismo dei disertori, il Governo fa ogni sforzo per persuaderli a rinunziare per il momento alle loro richieste politiche, che non potrebbero essere soddisfatte senza portare gravi complicazioni all'interno e promette loro alcune riforme e alcuni miglioramenti.

Il Governo assicura che, se gli ammutinati si arrenderanno, li amnistierà e non infliggerà loro che pene puramente formali; e frattanto cerca in ogni modo di tenersi fedeli gli altri ufficiali per il caso in cui, fallito ogni tentativo, fosse necessario ricorrere alla forza contro gli insorti.

Vienna, 6. — La *Neue Freie Presse* reca:

Secondo notizie da Costantinopoli, la congiura militare si è estesa ad una gran parte della Turchia europea, non limitandosi a Monastir e all'Albania.

Si crede che potranno accadere in Turchia avvenimenti gravi, forse anche decisivi.

Il cambiamento di governanti richiesto dai congiurati potrà es-

sere difficilmente evitato se si vuole ristabilire l'unità nell'esercito, garentire la tranquillità in Albania e restaurare il regime costituzionale su basi sicure. Si attendono nei prossimi giorni notizie importantissime dalla Turchia dove sembra stia preparandosi una crisi che però i conoscitori delle cose turche sperano potrà essere superata.

Il giornale non crede che da tale congiura nascerà un partito della pace ed osserva che gravi sconvolgimenti funesteranno l'Impero ottomano. Ed è già triste fatto che un esercito, che è ora la più importante garanzia per la conservazione dell'Impero, si mostri dinanzi al nemico dispregiatore di ogni morale di soldato, la quale consiste nella disciplina militare.

*** La *Neue Freie Presse*, commentando il manifesto dei capi del movimento albanese, il quale dichiara che gli albanesi rimarranno sempre devoti al califfato ed all'ottomanismo e che il loro movimento mira unicamente allo scopo di creare un vero Governo costituzionale, dice: Il Comitato « Giovane-Turco » deve riconoscere di avere perduto la fiducia di gran parte della popolazione ottomana e che non gli resta che mettere il Governo in altre mani.

Il Comitato non può rendere all'Impero ottomano maggiore servigio che di mostrarsi condiscendente. Un compromesso è ancora possibile senza versare sangue.

Costantinopoli, 7. — Il ministro dell'interno Haddji Adil doveva oggi dare alla Camera spiegazioni sugli avvenimenti di Albania, ma all'ultimo momento si è scusato per ragioni di salute.

Si crede che egli desideri di evitare di fare dichiarazioni prima che il grave incidente di Monastir non sia avviato ad una soluzione, sia mediante una repressione, sia mediante concessioni. Si esita però a procedere energicamente per timore di complicazioni interne. L'esercito lascia oggi al Governo di risolvere l'incidente di Monastir, ma si tratta di una semplice tregua.

L'esercito è troppo malcontento per tacere più a lungo, ove non avvengano importanti cambiamenti, se non nel personale del Governo, almeno nella politica del Ministero. In ogni caso la permanenza di Mahmud Chefket pascià al Ministero della guerra è quasi impossibile. L'autorità del ministro, già singolarmente compromessa l'anno scorso per l'affare del colonnello Sadlik, è ora interamente rovinata.

Per salvare l'esercito dalla cancrena politica e dalla indisciplina, gli ufficiali chiedono che sia nominato un ministro della guerra energico e che tenga conto degli insegnamenti che derivano dagli avvenimenti di Monastir. Il Comitato « Unione e progresso » sembra deciso ad accogliere tale domanda.

Salonicco, 7. — Un grande combattimento ha avuto luogo presso Mitrovitza tra cinquemila soldati con quattro batterie di artiglieria sotto gli ordini del generale Fethi pascià e tremila rivoltosi albanesi comandati da Issa Bolietinaz.

Il combattimento è stato accanito ed è durato 13 ore.

Secondo la versione ufficiale le perdite degli albanesi sarebbero notevoli; le perdite dei turchi non sarebbero state che una ventina tra morti e feriti; gli insorti sarebbero fuggiti.

Secondo un'altra informazione sarebbero stati uccisi 130 albanesi e 200 soldati, il combattimento avrebbe avuto esito indeciso e gli insorti conserverebbero una buona posizione.

Tayard bey, capo degli ammutinati, è entrato in trattative con ufficiali delegati dal Governo che propone di dare soddisfazione ai desiderata dei ribelli non appena essi avranno deposto le armi. Tayard bey ha rifiutato energicamente, poi ha rotto le trattative ed è partito per raggiungere i ribelli che sono sempre accampati presso Goritza. Il loro numero aumenta giornalmente e si eleva ora a 400 militari e 2000 borghesi.

La situazione continua ad essere grave. Però in alcuni circoli ottimisti si spera che un accordo potrebbe ottenersi mediante concessioni reciproche, benchè si faccia rilevare che il fatto di cedere alle esigenze degli ammutinati potrebbe avere gravi conseguenze.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 7. — Al Fonduc-el-Tokar si è accertata la presenza di circa quattrocento armati con un cannone. Nell'oasi di Ascian o dodici chilometri da Zanzur si segnala un accampamento nemico composto di varie tribù.

Continuano ad arrivare alle nostre trincee profughi in proporzioni importanti, fra cui buon numero di validi.

Smentita.

Roma, 7. — Si ha da Costantinopoli, via Vienna, il seguente telegramma:

« Il Ministero della guerra annuncia che il 4 luglio è avvenuto un combattimento con un reggimento italiano che, protetto da una sezione mitragliatrici, uscì da Sidi Said ed attaccò Sidi Alì distante cinque chilometri.

Gli italiani issarono la bandiera sull'altura di Sidi Alì, ma in seguito all'attacco violento dei turco-arabi dovettero ripiegare e tornare a Sidi Said con perdite considervoli. Le perdite dei turco-arabi non sono ancora note ».

È questa una delle solite menzogne turche. Il 4 corrente non avvenne a Sidi Alì un vero combattimento; ma, come fu già annunziato, una ricognizione colà inviata cannoneggiò un grosso nucleo di arabo-turchi proveniente da Regdaline e lo mise in fuga. Da parte nostra non si ebbe a subire alcuna perdita, mentre lo stesso comunicato turco non esclude che il nemico ne abbia avute.

Notizie ed informazioni.

Parigi, 7. — Il *Petit Parisien* dice:

La Francia ha la coscienza di aver mantenuto un'attidine moralmente e materialmente leale nel conflitto Mediterraneo. Essa è rimasta fedele alle promesse che aveva fatte e non ha esercitato alcun intervento. Se essa interverrà nell'avvenire sarà soltanto per facilitare gli accordi tra i belligeranti e cioè per ristabilire una pace che sta a cuore al mondo intero. Tutte le potenze, anche quelle che sono legate all'Italia con patti scritti, hanno osservato un'attidine identica.

L'amicizia fra le due grandi nazioni, l'Italia e la Francia, che la solidarietà degli interessi, l'affinità di cultura e la comunanza della storia esigono, è una delle pietre angolari dell'equilibrio europeo. Il consolidarla è servire l'umanità.

Costantinopoli, 6. — Secondo l'*Jktiham*, il ministro degli esteri ha comunicato nei successivi Consigli dei ministri di questa settimana telegrammi degli ambasciatori ottomani, che segnalano il desiderio delle potenze di porre fine alla guerra.

CRONACA ITALIANA

S. E. Sacchi. — Ieri l'altro S. E. il ministro dei lavori pubblici colle autorità e le rappresentanze delle regioni bolognesi, alle 8 è partito in automobile seguito da molte altre, per visitare i lavori di bonifica.

Dopo una breve sosta a Molinella, le automobili ripresero la loro corsa per Marmorata, le colmate di Idice e Quaderno, e San Martino in Soverzato, dove nel maraviglioso castello del conte Cavazza

ebbe luogo una colazione di quaranta coperti, durante la quale brindarono gli on. Pini, Podrecca e Sacchi.

A mezzogiorno il ministro riprese il giro in automobile per gli altri paesi della bonifica.

Sostò a Minerbio, Malalbergo e San Pietro Casale.

Quindi recossi ad esaminare la bonifica di Crevalcore e Sant'Agata nel Ferrarese, e alla sera tornato a Bologna per salutare il sindaco e la Giunta in Municipio, ripartì in Pavia.

*** Iermattina S. E. Sacchi a Pavia ricevette nella sede municipale S. A. R. il conte di Torino, giunto in automobile da Milano.

Formatosi un corteo di automobili e di carrozze il principe e il ministro si recarono ad inaugurare il ponte della Becca, sul Po.

La cerimonia è stata semplice, ma imponente.

Parlarono il sindaco di Pavia, Maggi, e le LL. EE. il sottosegretario di Stato alla marina, Bergamasco, e il ministro Sacchi.

Gran folla plaudiva.

Onoranze. — I cittadini di Castellarano hanno offerto un banchetto all'on. Cottafavi, loro rappresentante alla Camera dei deputati. Festeggiatissimo, pronunziò un discorso, inneggiando alle nuove glorie della nazione.

Vennero accolte da vivi applausi le adesioni di S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, degli on. sottosegretari di Stato Falcioni e Gallini e di molti altri.

Vittorie italiane. — L'altro ieri a Stoccolma ebbe luogo la inaugurazione dello Stadio internazionale, presenti il Re e la Regina.

La bandiera italiana che aveva il quarto posto è stata molto festeggiata. La seguivano l'on. Brunialti, il prof. Guerra, il cav. Ballerini, Nunes, Tonetti, Masini e gli atleti, lottatori, schermidori e nuotatori italiani.

Nelle gare olimpiche lo schermidore italiano Nadi ha riportato una splendida vittoria nella sua batteria di fioretto.

Il corridore italiano Giongo è riuscito secondo nella batteria di corsa su cento metri; il corridore italiano Lunghi è riuscito secondo nella batteria di corsa su ottocento metri.

Bonfanti è riuscito quinto nella batteria di tuffi; Orlando è stato ammesso nella finale della corsa podistica di 10 km.; Cavallini è stato ammesso nella semifinale di scherma con fioretto, individuale.

Arpè rimase vincitore nella sua batteria per la lotta.

Gli schermidori italiani trionfano. Essi furono tutti classificati primi nelle batterie cui parteciparono. Nella gara di fioretto individuale, Nadi riportò 30 punti contro 3, Alaimo 25 contro 2. Anche Pietrasanta e Speciale riportarono risultati brillantissimi.

Giongo fu classificato terzo nelle semifinali dei 100 metri podistici.

Massa fu classificato secondo nella batteria dei cento metri a nuoto.

Per le famiglie dei caduti in guerra. — Dalle notizie pervenute alla Direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 79.202,60 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva, a tutto il 6 corr., a L. 5.684.607,46.

Il capitano Amundsen a Roma. — La presidenza della Società geografica italiana, non appena si seppe che il capitano Roald Amundsen reduce del suo viaggio di scoperta al Polo Antartico si avviava a Buenos Aires, gli diresse colà formale invito a tenere una conferenza in Roma, dove già nel 1907 egli parlò del suo grande viaggio al Polo Magnetico Artico. In questi giorni il capitano Amundsen ha scritto alla presidenza ringraziando per il plauso fatto alla sua grande ultima impresa polare, terminatasi con la scoperta del Polo Australe, ed ha accettato l'invito.

Nella prossima stagione invernale, Roma avrà così il modo di tributare al grande navigatore norvegese gli stessi onori coi quali già accolse sir Ernesto Shackleton e l'ammiraglio Peary, e di udire da lui, in una solenne conferenza, la narrazione del suo ultimo fortunatissimo viaggio.

L'Esposizione internazionale d'arte. — Chiusa il 30 giugno u. s., l'Esposizione ha continuato ad avere degli acquirenti numerosi delle opere esposte. Furono in questi giorni di chiusura venduti i seguenti lavori:

Fioravanti Umberto: « L'incidente » da Mr. Gatica Abraham — Ferro Raffaele: « Inverno » da Arnaldo Zocchi — Rondini G.: « Ciclo acqueforti » — De Francisco Pietro: « Tramonto » dalla signora Centurini Eugenia — Longo Mancini Francisco: « Nonno » da m. Weil — Gaudenzi Pietro: « Paesaggio con figura » — Barbieri G. Giacomo: « Due getti, Danza dei veli » — Berardi Romeo: « Due vasi di ceramica » dal sig. Marialdi avv. Gino.

Marina da guerra. — A Sestri Ponente l'altro ieri, la torpediniera della difesa costiera A. S. 26 è stata felicemente varata nei cantieri G. Ansaldo alla presenza del direttore dell'Ufficio tecnico della R. marina Carina, e degli ingegneri Cusmani e Modugno.

La torpediniera è completamente ultimata in tutte le sue parti e pronta a iniziare le prove. Lo scafo è costruito in acciaio speciale di elevata resistenza, l'apparato motore è costituito da due macchine gemelle a triplice espansione della forza complessiva di 2700 cavalli. Le caldaie funzionano esclusivamente a naftalina.

Servizio postale. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi, ha constatato che molte corrispondenze dirette a Rodi nell'Egeo non recano sugl'indirizzi l'indicazione « Egeo » sicchè dagli uffici postali sono trasmesse a Rodi Garganico in provincia di Foggia.

Per evitare tale inconveniente, cagione di rilevanti ritardi al corso delle corrispondenze e di grave danno, è indispensabile che sugl'indirizzi non sia mai omessa l'indicazione di « Egeo » quando le corrispondenze sieno dirette nell'isola recentemente occupata.

Marina mercantile. — L'*Italia*, della Veloce, ha proseguito da Montevideo per Buenos Aires. — L'*Ancona*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra diretto a New York. — L'*Etruria*, della Società nazionale dei servizi marittimi, è partito da Suez per Porto Said.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — Tutti i membri del gruppo labourista della Camera dei comuni si sono messi a disposizione del loro partito per la campagna elettorale nelle circoscrizioni di Crewe e Hanley per assicurare la vittoria dei candidati labouristi contro i liberali. Questa decisione non sembra render necessario che tutti i labouristi debbano abbandonare i lavori parlamentari. Soltanto quelli che, saranno scelti dalla direzione del partito si asterranno dall'intervenire alla Camera dei comuni per il periodo della campagna elettorale.

BERLINO, 5. — I giornali annunziano che la squadra tedesca di alto mare si recherà dal 15 luglio al 15 agosto nei porti russi del mar Baltico.

LONDRA, 5. — Due aviatori militari, un ufficiale ed un sottufficiale, sono morti stamane mentre eseguivano un volo a Stouchenge.

MADRID, 5. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto di mancomunità.

Il presidente del Consiglio Canalejas ha letto oggi al Senato e alla Camera dei deputati il decreto che aggiorna le Cortes *sine die.*

VIENNA, 5. — La Camera dei deputati ha preso le vacanze, dopo aver approvato alcuni progetti.

BUDAPEST, 6. — Il deputato Kovacs, autore dell'attentato contro il presidente della Camera dei deputati, conte Tisza, è stato trasportato dal sanatorio di Herzel all'ospedale degli accusati, dipendente dal carcere del palazzo di giustizia.

Kovacs è completamente guarito. Egli porta soltanto una benda

all'occhio destro, poichè una scheggia del proiettile che si esploso si è conficcata nell'occhio.

È probabile che la si potrà estrarre facendo un'operazione.

COSTANTINOPOLI, 6. — È sorto un conflitto tra il ministro delle miniere ed il Consiglio di Stato circa una importante questione di validità dei firmani.

Il Consiglio ha preso ultimamente una decisione che annulla il valore di un firmato rilasciato regolarmente nel 1911, su conforme parere del Consiglio stesso, dal ministro delle miniere.

Il ministro che aveva emanato il firmato ha chiesto da qualche settimana al Consiglio di Stato di ritornare sulla sua decisione: ma non ha potuto ottenere che il Consiglio vi acconsentisse.

Mai prima di ora il valore di un firmano era stato messo in discussione.

CRISTIANIA, 6. — *Storthing*. — Si approvano all'unanimità i crediti di quindici milioni di corone per la costruzione di due corazzate di 900.000 corone per le fortificazioni delle Lefoten e di 1.200.000 corone per l'acquisto di sottomarini.

FEZ, 7. (Per radiotelegrafia a Casablanca). — Una lettera del generale Gouraud annunzia una vittoria riportata sul Roghi. Il memico, completamente disfatto, ha lasciato sul terreno numerosi morti.

TANGERI, 6. — Secondo un radiotelegramma da Mazagan, in data 2 luglio, quattro francesi giunti da Marrakesch a Mazagan hanno detto che la situazione a Marrakesch è grave e che essi sono partiti per Consiglio del console di Francia.

BUENOS AIRES, 6. — Il presidente della Repubblica ed i ministri dell'interno, degli esteri, della guerra e dei lavori pubblici sono partiti per Tucuman, per assistere alle feste patriottiche che avranno luogo in quella città.

L'AVANA, 6. — La rivolta del Nord si può considerare come virtualmente terminata. Il principale capo della rivolta, Estenos, è stato ucciso ed il numero delle sottomissioni aumenta.

Nella provincia di Santiago di Cuba non restano che alcuni piccoli grupei di insorti, la cui resa è prossima. In tali condizioni, gli Stati Uniti hanno deciso di richiamare la loro flotta. Le due corazzate che si trovavano all'Avana sono partite ieri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

5 luglio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	757.10
Termometro centigrado al nord	30.4
Tensione del vapore, in mm.	16.32
Umidità relativa, in centesimi	51
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	7
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	31.0
Temperatura minima	20.6
Pioggia in mm.	gocce.

7 luglio 1912.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Spagna, minima di 753 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 5 mm. sul Veneto, Emilia, Marche ed Abruzzo; temperatura diminuita; qualche vento forte orientale e qualche pioggia e temporale in Val Padana.

Barometro livellato intorno a 760.

Probabilità: venti moderati intorno ad occidente; cielo nuvoloso al nord con pioggie e temporali, vario altrove; Tirreno qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 luglio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 26 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	27 1	18 0
Genova	coperto	—	—	—
Spezia	coperto	calmo	22 8	17 0
Cuneo	coperto	—	22 5	14 0
Torino	coperto	—	23 8	15 7
Alessandria	coperto	—	27 7	17 6
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	22 0	14 8
Pavia	3/4 coperto	—	29 3	15 9
Milano	3/4 coperto	—	29 6	16 0
Como	coperto	—	26 9	16 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	25 8	15 4
Brescia	—	—	—	—
Cremona	3/4 coperto	—	29 4	17 4
Mantova	sereno	—	27 2	16 6
Verona	3/4 coperto	—	27 8	17 1
Belluno	1/4 coperto	—	24 1	14 4
Udine	1/4 coperto	—	27 1	17 4
Treviso	3/4 coperto	—	28 0	17 2
Venezia	coperto	calmo	26 7	18 2
Padova	3/4 coperto	—	25 6	15 9
Rovigo	coperto	—	28 4	16 2
Piacenza	coperto	—	26 3	14 8
Parma	1/4 coperto	—	27 3	17 4
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	26 8	15 8
Modena	1/2 coperto	—	25 7	16 3
Ferrara	3/4 coperto	—	25 3	16 0
Bologna	1/2 coperto	—	25 8	18 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	26 2	15 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	26 0	19 4
Ancona	3/4 coperto	calmo	27 1	20 4
Urbino	sereno	—	21 7	16 8
Macerata	1/4 coperto	—	25 4	18 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	28 2	18 0
Camerino	1/2 coperto	—	25 0	16 0
Lucca	coperto	—	31 1	19 3
Pisa	coperto	—	31 0	16 7
Livorno	coperto	calmo	29 5	19 0
Firenze	coperto	—	33 3	18 9
Arezzo	1/2 coperto	—	29 8	17 4
Siena	1/4 coperto	—	30 1	16 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	31 4	19 4
Teramo	sereno	—	29 5	16 5
Chieti	sereno	—	24 8	16 7
Aquila	sereno	—	28 2	15 7
Agnone	sereno	—	26 2	15 0
Foggia	sereno	—	30 0	18 2
Bari	sereno	calmo	25 5	17 6
Lecce	—	—	—	—
Caserta	sereno	—	33 8	21 2
Napoli	sereno	calmo	31 7	21 9
Benevento	sereno	—	32 4	15 8
Avellino	sereno	—	29 8	19 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	30 0	16 5
Cosenza	sereno	—	32 0	18 0
Tiriolo	sereno	—	28 8	17 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	27 5	21 5
Palermo	1/4 coperto	calmo	30 0	23 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 4	22 3
Caltanissetta	sereno	—	36 0	27 3
Messina	—	—	—	—
Catania	sereno	calmo	30 8	21 2
Siracusa	sereno	calmo	28 4	20 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	30 0	16 0
Sassari	1/2 coperto	—	26 4	18 0

Direttore B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*